

CON I CONTRIBUTI DEL FONDO EUROPEO

# Burcina, entro la primavera i lavori di riqualificazione sul versante franato

Spiega la direttrice dell'Ente di gestione Monica Perroni: «Il parco è patrimonio di tutti e laboratorio per le scuole»

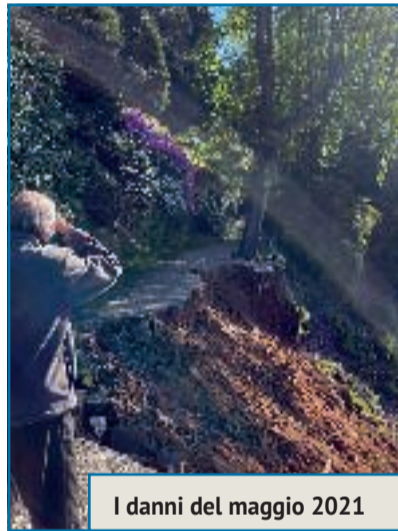
■ Una nuova area di sosta lungo il sentiero del Parco Burcina, sulla sommità della conca dei rododendri, un punto panoramico privilegiato dal quale ammirare la spettacolare fioritura con vista sulla pianura Padana. È la sorpresa che troveranno nell'uovo di Pasqua turisti e amanti della natura che frequentano la Burcina. Come già anticipato sul numero de Il Biellese di venerdì 5 gennaio, infatti, inizieranno a breve i lavori di riqualificazione del versante franato a maggio del 2021, quando violente raffiche di vento provocarono lo sradicamento di due esemplari di Liriodendrum, con conseguente collassamento della sede stradale verso valle. Spiega Erika Vallera, presidente dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del lago Maggiore, ente del quale fa parte

anche la Burcina: «Il progetto, per un importo complessivo di 500mila euro, è finanziato al 100% da un contributo del Fondo Europeo di sviluppo regionale per il 2021-2027, ottenuto in seguito alla partecipazione al bando "Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori».

Con l'approvazione del bilancio preventivo 2024 sono state ratificate entrate per 300mila euro, dopo che una prima rata di 200mila euro era già stata inserita nel bilancio 2023. Prosegue la presidente: «Si tratta di contributi fondamentali per realizzare uno dei tanti progetti che nei prossimi anni contribuiranno a riqualificare il Parco. La Burcina è un patrimonio uni-

co, che richiede molte risorse per la sua gestione, risorse che non è sempre facile trovare nel bilancio del nostro Ente. Nel 2021, al momento dell'emergenza, siamo stati in grado di agire tempestivamente grazie al sostegno della Regione Piemonte, che ci aveva permesso di utilizzare fondi originariamente messi a disposizione per un progetto riservato a un'altra area. Con il contributo ottenuto potremo effettuare un intervento a lungo termine, esempio delle opportunità offerte ai territori appartenenti a un'area protetta».

Parla dell'intervento di riqualificazione del versante franato anche Monica Perroni, l'architetto che da martedì 2 gennaio ha preso servizio in qualità di direttrice dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e lago Maggiore: «I lavori verranno realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica, una disciplina trasversale che promuove l'impiego delle piante autoctone in abbinamento a materiali inerti a fini antiersivi, stabilizzanti e di consolidamento. È previsto l'uso di terre armate alte circa sette metri e mezzo. Terre che, rinverdendosi, si integreranno all'ambiente del Parco. La nuova terra armata permetterà di realizzare una più ampia area di sosta lungo il sentiero in sommità della conca, consentendo così di creare un punto panoramico privilegiato sui rododendri e sulla pianura. Nell'intervento si prevede inoltre il recupero delle acque piovane da destinare all'irrigazione del manufatto e al riutilizzo secondo



I danni del maggio 2021

le necessità. Infine, verrà messa in sicurezza la parte sommitale del sentiero di accesso all'area, mediante utilizzo di reti a contatto, al fine di evitare distacchi di rocce instabili».

La direttrice parla anche di un secondo progetto: «Sono in corso di affidamento i lavori di riqualificazione e riempimento del laghetto casina blu. Verranno realizzati in primavera, con l'introduzione di specie anfibe autoctone e specie vegetali idonee, in modo da far riprendere lo sviluppo degli anfibi. Ci saranno anche le tartarughe acquatiche Emys, una specie autoctona, a differenza di quelle che abbiamo allontanato qualche mese fa, portandole in un'area protetta. Per evitare che si verificino nuovamente situazioni di

emergenza, verrà istituito il divieto di abbandonare nel lago specie aliene». Attenzione particolare verrà riservata anche ai giovani e ai rapporti con le scuole del territorio: «Siamo pronti a partecipare a bandi della Fondazione Cassa di Risparmio per lo svolgimento di iniziative didattiche che coinvolgano i giovani e gli istituti scolastici. Proprio in tema scuole, verrà riavviata la collaborazione con il Gae Aulenti. La Burcina deve essere, come già è stata in passato, un laboratorio per le scuole. Infine la manutenzione, aspetto fondamentale per la vita del Parco: c'è in progetto un piano triennale che ci consentirà di affrontare e risolvere diverse criticità».

EMILE MARTANO